

## **FIDC VARESE – INCENDIO NEL PARCO CAMPO DEI FIORI E RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE E DI ALCUNI POLITICI DI CHIUSURA DELLA CACCIA PER DUE ANNI SU TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE**

In concomitanza con l'incendio boschivo sul Campo dei Fiori si è scatenata una campagna denigratoria e di disinformazione strumentale e priva di ogni logica scientifica contro la caccia.

Alcuni esperti hanno cercato di fare chiarezza sulle reali conseguenze dell'accaduto ma vediamo che gli attacchi continuano. Si è raccontato di distruzione totale dell'habitat, di ecatombe e di fughe di massa degli animali come se l'incendio avesse interessato tutto il territorio provinciale. Ma ci rendiamo conto che l'incendio si è sviluppato su non più di 300 ettari sui 6300 ettari complessivi del Parco del Campo dei Fiori? La gente sa che il territorio agro silvo pastorale della provincia di Varese è di 76.000 ettari di cui la maggioranza boschi e che di questi in 32.265 ettari la caccia è vietata? A qualcuno fa comodo non evidenziare questi dati.

Come hanno comunicato esperti in questo caso si tratta di un incendio di superficie che ha interessato lo strato superficiale di foglie e sterpaglie del sottobosco, che ha interessato in minima parte la vegetazione arborea, a primavera tutto potrebbe tornare come prima e meglio di prima, il fogliame secco e le sterpaglie bruciate lasceranno il posto all'erba verde e si vedrà il ritorno degli animali.

Purtroppo l'abbandono delle nostre montagne e dei nostri boschi non più curate come si dovrebbe per mancanza di reddito da parte degli operatori forestali e le normative restrittive e a volte incomprensibili sull'utilizzo del patrimonio boschivo, hanno da una parte favorito il ritorno di alcuni animali selvatici, mi riferisco ai grandi ungulati (cervi, cinghiali, caprioli) ma ha creato anche un ambiente molto sensibile ai dissesti idrogeologici e agli incendi.

Per parlare di fauna vorrei citare alcuni articoli apparsi sui quotidiani locali relative ad interviste fatte ad esperti faunistici dell'Università

dell'Insubria dove si annunciava che il patrimonio di ungulati presente oggi sul territorio provinciale uguaglia se non supera quello presente nel medioevo (con un territorio agro silvo pastorale ben maggiore), i censimenti effettuati dagli esperti danno la presenza di densità di ungulati veramente incredibili sino a pochi anni fa, per non parlare di volpi, tassi, faine e tanti altri mammiferi e uccelli.

Questo incremento di animali selvatici sul nostro territorio, che negli ultimi anni sta interessando anche il notevolmente urbanizzato sud della provincia, si ripercuote poi con l'incremento degli incidenti stradali (diverse centinaia di ungulati investiti in un anno) e dei danni a quel poco di patrimonio agricolo e forestale che rimane.

A livello provinciale il totale dei danni dal 2004 a oggi (fra agricoltura e incidenti stradali), si attesta nel Varesotto addirittura a più di 1 milione e mezzo di euro. L'importo medio annuo degli indennizzi all'agricoltura a livello regionale si attesta a più di un milione di euro.

Purtroppo anche i mezzi di dissuasione all'attraversamento delle strade e alla protezione delle colture agricole non sempre sono efficaci anche perché costosi e di difficile manutenzione.

L'unico vero mezzo per equilibrare la fauna alla giusta densità rimane la caccia di selezione, la caccia collettiva al cinghiale e il controllo esercitato dagli operatori faunistici (polizia faunistica provinciale, guardie venatorie e loro collaboratori).

Proprio ora che la densità dei cacciatori è notevolmente diminuita e si fa sempre più strada tra di noi una coscienza ambientalista e gestionale che sicuramente ha contribuito all'incremento della fauna, questi attacchi vegan/animalisti sono sempre di più fuori luogo.

L'etica venatoria che vuol dire rispetto degli animali, dell'ambiente e delle leggi è alla base degli insegnamenti delle nostre "scuole di caccia", sì perché per andare a caccia oltre ad avere la fedina penale pulita (anche il partecipare ad una rissa, la guida con un parametro alcolico superiore al consentito o l'occasionale uso di sostanze stupefacenti può precludere il rilascio del porto d'armi per sempre) occorre superare severi esami sulla conoscenza della

fauna, legislazione venatoria, sicurezza sul maneggio delle armi, tutela della natura e salvaguardia della produzione agricola.

Ricordiamo inoltre ai signori vegani che l'essere umano per sua natura è onnivoro e che la carne di selvaggina cacciata, a detta degli esperti in seguito a recenti studi, è la più genuina, sana e buona che ci possa essere. Noi andiamo a caccia anche per mangiare sano e facciamo onore alle nostre prede!

Purtroppo alcuni sporadici episodi, riferiti più ad atti di bracconaggio che alla caccia esercitata legalmente, hanno dato l'occasione a chi ci odia di ulteriormente alimentare le polemiche, questi episodi noi li abbiamo sempre condannati perché consideriamo il bracconiere un delinquente.

Per ritornare alla polemiche e agli attacchi degli animalisti ci lascia basiti la richiesta della chiusura della caccia per due anni addirittura esteso a tutto il territorio provinciale, quello degli incendi sembra una mossa studiata a tavolino, non vorremmo pensare che il dolo sicuramente commesso al Campo dei Fiori sia da attribuire agli stessi personaggi che probabilmente per le stesse ragioni hanno recentemente incendiato alcuni appostamenti fissi di caccia (sono piccoli fabbricati in legno o muratura dove si apposta il cacciatore).

Per fortuna l'ente preposto alla gestione della fauna (Regione) forte dei dati scientifici sulla fauna e sull'ecosistema varesino saprà dare risposte serie e non "campate per aria" alle richieste animaliste. Pertanto chiederemo alla Regione di recuperare le giornate perse a causa della sospensione dell'attività venatoria nei territori dei Comuni di Comerio, Barasso, Luvinata, Casciago, Varese e Brinzio, estendendo la stagione venatoria per il controllo degli ungulati di almeno 15 giorni.

Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale di Varese

Il Presidente

Arch. Dario Carcano